

# Chi era Tilde Manzotti?

## Il domenicano padre Sbaffoni ci parla della nostra Serva di Dio

**I**l 28 maggio 1915 la Serva di Dio **Tilde Manzotti** nasceva a Reggio Emilia. La ricordiamo in questa pagina con le parole di un padre domenicano che ben l'ha studiata e meditata: padre **Fausto Sbaffoni** op.

### Padre Fausto come "ha incontrato" Tilde?

Ho fatto conoscenza con Tilde quando ero appena entrato nell'Ordine Domenicano ai primi anni '80. Mi trovavo nel Convento di San Marco a Firenze. In quel periodo Emanuele Manzotti, il fratello minore di Tilde, che lei chiama Giorgio, veniva spesso a trovare il Priore del convento, padre Cipriano Ricotti, che aveva conosciuto personalmente Tilde ed era stato un grande amico di padre Lupi. Il fratello di Tilde aveva intenzione di pubblicare il diario della sorella e già ventilava l'ipotesi di aprire la causa di beatificazione. Il diario uscì in quel momento con il titolo di *Splendori al tramonto* e leggendo quelle pagine intense potei conoscere la splendida figura di Tilde e rimasi particolarmente colpito dalla sua sincerità, dalla sua profondità, dalla sua affettività, dall'intensità e poesia dei suoi scritti.

### Ha curato l'edizione del Diario (Edizioni Nerbini). Cosa ci può dire di questo lavoro di scelta tra i vari testi? Tilde ha scritto molto...

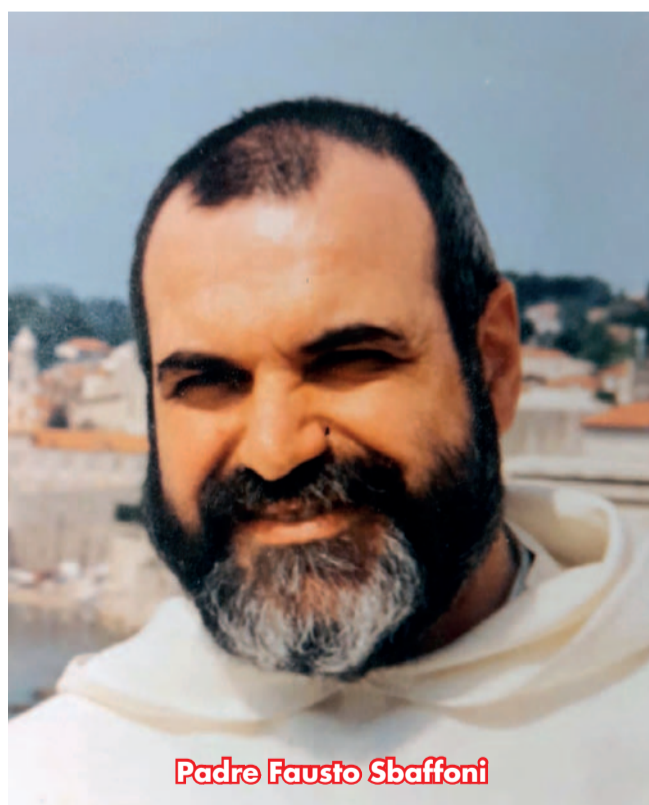
Il Diario di Tilde aveva conosciuto due edizioni. La prima, curata da padre Santilli, era piuttosto un'antologia, come appendice al suo profilo biografico. La seconda è il summenzionato *Splendori al tramonto*, che, pur essendo molto più ampia della precedente era però un'edizione pur sempre parziale, da cui erano stati tolti parecchi brani. Potei avere da Emanuele Manzotti copia dei quaderni originali e poiché all'epoca dirigevo la *Rivista di Ascetica e Mistica*, che era un periodico dedicato eminentemente alla spiritualità in tutti i suoi aspetti e forme, mi sembrò particolarmente congruo dedicare al Diario di Tilde un numero della Rivista e pubblicare il testo integralmente, anche perché non mi sembrava ci fossero ragioni tali da giustificare le suddette espunzioni. Poi da quel fascicolo fu tratto un volume a sé dal titolo *Diario spirituale* per la casa editrice Nerbini. Il *Diario spirituale* è una messa a nudo totale dell'anima di Tilde. Quelle pagine ci mettono in contatto vivo con una mistica, innamorata di Gesù e capace di offrire a Gesù tutte le sue sofferenze fisiche e spirituali, ma anche le sue gioie, le sue trepidazioni, le sue speranze. La particolarità del Diario sta nella spontaneità e nella confidenzialità. Tilde parla a tu per tu con Gesù aprendo il suo cuore con schiettezza, genuinità e candore. Si può definire quella di Tilde, come appare dalle pagine del diario, una "mistica della quotidianità" simile a quella che traspare dagli scritti di santa Gemma Galgani. La sua vicenda di amore con Gesù si dipana nello svolgersi semplice e ordinario delle sue giornate, piene di tanto dolore e nello stesso tempo di un immenso e smisurato amore. Quello che colpisce poi è lo stile letterario di Tilde, in cui profondità e intensità si coniugano con l'immediatezza e l'eleganza dell'espressione che non di rado raggiunge livelli di sublime lirismo. Si avverte chiaramente che Tilde ha la stoffa di una grande scrittrice!

### Che cos'ha da dire una ragazza morta nel 1939 ai giovani di oggi?

Quello che il messaggio imperitu-



La Serva di Dio Tilde Manzotti



Padre Fausto Sbaffoni



ro del Vangelo dice ancora oggi al mondo: nulla è più alto e più grande e nulla riscatta l'uomo dalle miserie e dalle meschinità della vita quanto l'offerta di sé stessi mossi dall'amore puro e oblativo. Tilde ha vissuto questi alti valori spirituali nella malattia accettata in totale abbandono alla volontà di Dio per il sostegno morale dei sacerdoti e per la salvezza delle anime.

**Di lei colpisce molto l'aspetto relazionale, l'amicizia che riesce a vivere con l'amica Saffo, padre Antonio e altri... nonostante la malattia. In certi testi è davvero profonda. Lei cosa ne pensa?**

La personalità di Tilde è segnata da una grande affettività che si manifesta nell'amore verso i suoi familiari e nei rapporti di amicizia che ha saputo intessere con le persone incontrate nella sua vita, dalla confidente familiarità con l'amica Saffo, all'amicizia piena di affetto e di rispetto con padre Lupi e con padre Lenzetti, sentimenti che appaiono in modo evidente sia nel diario che nelle lettere.

**Quale o quali frasi l'hanno colpita di più e indicherebbe a chi volesse conoscere Tilde, oggi?**

I passi degli scritti di Tilde che meritano un'attenzione particolare sono molti, direi che tutto ciò che scrive è

degno di essere letto e meditato, per il semplice fatto che Tilde non è mai banale, mai superficiale, né mai la sua scrittura risulta sciatta e inesplicita. Solo come piccolo saggio propongo il seguente: «*T'amo tanto e ogni minuto di più, che non riesco più nemmeno a dirtelo. Ti guardo e T'amo e ti torno a guardare senza saziarmi e vorrei amarti quanto io non posso capire. Nemmeno più so capire il mio desiderio che trascina il cuore dove non so. Lo porta molto lontano da me, ma sempre in me, nel cuore della mia anima, dove Tu sei, o mio Amore e mio Tesoro, che io abbraccio e adoro e stringo con tutte le mie forze. Amore che sei in me e nei cieli, tutto mio in questa mia anima*

*che è Tua, tutto mio per questo mio amore che vuole amore e luce e ancora amore, che vuole soltanto e sempre Te». (Diario, 3 giugno 1939)*

**È una mistica. Giovane e piena di vita. Come si conciliano questi aspetti tra loro, vista la morte a 24 anni?**

Caterina da Siena, Teresa di Lisieux, Elisabetta della Trinità, solo per citarne alcune, sono morte giovani. Lo spirito non ha età. Quando qualcuno è preso dallo Spirito e conquistato dall'amore viscerale verso Gesù, l'età è un elemento insignificante.

**Il linguaggio che usa Tilde adesso è abbastanza incomprensibile, ad esempio "vittima", risente di santa Teresina: come si può rendere più comprensibile per i nostri tempi (perché non passi l'idea che Dio abbia bisogno di vittime)?**

Questo linguaggio è, in ultima analisi, quello del Vangelo. «*Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*» (Mt 20, 28; cfr. Mc 10, 45; 1 Tm 2, 6; Eb 9, 15) È la teologia dell'autoimmolazione in funzione redentiva che troviamo nell'espressione lapidaria, ma quanto mai densa, di san Paolo: *Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!* (1 Cor 5, 7; cfr. Ap 5), 9). Bisognerebbe poi approfondire tutta la teologia del sacrificio vicario e della figura del *Goel* nella Bibbia, ma questo ci porterebbe a travalicare lo spazio di un'intervista. I mistici che si sono offerti non fanno che partecipare di questo mistero, quello che Gesù esprime nelle bellissime parole: *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici* (Gv 15, 13). Possiamo comunque cambiare anche terminologia e linguaggio, possiamo usare anche espressioni quale "dare la vita per gli altri", "compiere atti di eroismo", la realtà di Tilde resta questa: sulle orme di Cristo e sull'esempio di tante mistiche e martiri ella ha voluto offrire la sua vita, la sua giovinezza piena di sogni e di entusiasmi, il suo cuore traboccante di affetto, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

**Ora lei è a Roma, prima a Firenze... in che cosa è stato coinvolto nel processo di beatificazione?**

Stando a Firenze ed essendo dal 1993 al 1994 Priore del Convento di San Domenico di Fiesole, seguii fin dalle prime battute la causa di Beatificazione di Tilde. Ero presente proprio nel momento in cui il vescovo di Fiesole monsignor Giovannetti compì l'atto formale di introduzione della causa. In seguito, dato il mio interesse per la figura di Tilde, mi fu affidato ufficialmente dal Priore Provinciale, padre Daniele Cara, l'incarico di seguire la causa a livello locale. Su suggerimento del Vice Postulatore generale, padre Francesco Ricci, presentai al Consiglio di Provincia istanza perché la Provincia Romana di Santa Caterina da Siena si costituisse Attore nella causa, dato che fino a quel momento figuravano attori soltanto i familiari di Tilde. In un primo momento il Consiglio di Provincia rigettò la proposta. In seguito ci fu un ripensamento e ora oltre ai familiari di Tilde risulta "attore della causa" anche la Provincia Romana di Santa Caterina da Siena.

**G**razie padre Fausto. Noi, Amici di Tilde, siamo sempre contenti che si parli di lei e di tenere viva la sua memoria attendendo i tempi necessari perché la causa proceda. Lascio qui l'indirizzo del gruppo Amici di Tilde: [amiciditilde@gmail.com](mailto:amiciditilde@gmail.com) per ogni richiesta o comunicazione.

Fabiana Guerra